

Codice A1805B

D.D. 26 marzo 2021, n. 826

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso CN01008, sito nel comune di Sampeyre (CN), di proprietà di Enel Green Power.



ATTO DD 826/A1805B/2021

DEL 26/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso CN01008, sito nel comune di Sampeyre (CN), di proprietà di Enel Green Power.

Premesso che:

- ai fini della regolarizzazione della vasca di carico esistente nel comune di Sampeyre (CN) ai sensi della normativa in oggetto, nell'ottobre del 2005 Enel ha inviato all'allora settore Sbarramenti fluviali della Regione Piemonte una relazione tecnica descrittiva e un piano di monitoraggio e manutenzione, con i relativi elaborati grafici;
- in data 24.02.2010, con nota prot. n. 13924, l'allora settore Pianificazione Difesa del suolo – Dighe ha richiesto ad Enel la presentazione della documentazione tecnica ancora mancante, consistente nelle relazioni geologica, idrogeologica, geomorfologica e geotecnica, in un calcolo strutturale alla luce delle sopravvenute Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008 e nello studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento per ipotetico collasso dello stesso. La richiesta è poi stata reiterata con nota regionale del 14.01.2011, prot. n. 2415;
- con lettera prot. n. 55740 del 16.12.2011, Enel ha trasmesso alla Regione Piemonte, settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e Bacini di accumulo, la relazione geomorfologica, una nota tecnica preliminare con la previsione di una futura effettuazione delle indagini geognostiche e lo studio di deflusso per collasso dello sbarramento;
- con nota prot. n. 20914 del 08.05.2017 la Regione Piemonte, settore Difesa del suolo, ha sollecitato l'invio della documentazione mancante, cioè della relazione geotecnica e della relazione con il calcolo strutturale, e ha richiesto un approfondimento dello studio di deflusso per collasso, soprattutto per quanto riguarda le zone abitate del fondovalle;
- la relazione strutturale e quella geotecnica sono state inviate da Enel alla Regione Piemonte con lettera prot. n. 6927 del 15.03.2019;
- infine, con lettera prot. n. 5810 del 11.03.2021, Enel ha inviato anche l'approfondimento relativo allo studio dell'area di allagamento per ipotetico collasso dell'opera;
- nel corso degli anni lo sbarramento è stato oggetto di numerosi sopralluoghi (anni 2006, 2008,

2010, 2012, 2016, 2018 e 2020) da parte di funzionari della Regione Piemonte che hanno costantemente monitorato le condizioni di sicurezza dello stesso.

Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 28.07.2008 n. 23;
- la L.R. 06.10.2003 n. 25;
- il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R;

DETERMINA

Art. 1 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25/2003, la società Enel Green Power, alla prosecuzione dell'esercizio della vasca di carico, ad uso idroelettrico, tipologia D - Cat. A2, cod. CN01008, sita nel comune di Sampeyre (CN);

Art. 2 – di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. 5 del disciplinare d'esercizio, la società Enel Green Power quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 – di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare, l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Cuneo e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
Ing. Salvatore La Monica

Il coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Codice invaso CN01008 Invaso di categoria A2 tipologia D		BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO IDROELETTRICO
Comune di:	SAMPEYRE (CN)	
Proprietà:	Enel Green Power	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma
Gestore:	Enel Green Power	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso idroelettrico NEL comune di Sampeyre (CN), è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dalla proprietà fra il 2005 e il 2021 e consistente in una relazione tecnica descrittiva, un piano di monitoraggio e manutenzione, le relazioni geomorfologica, geotecnica e strutturale e lo studio di deflusso a valle per collasso dello sbarramento;
2. dei sopralluoghi effettuati nel corso degli anni dai funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, negli anni 2006, 2008, 2010, 2012, 2016, 2018 e 2020, l'ultimo dei quali effettuato in data 30.10.2020.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: SAMPEYRE	Provincia di: Cuneo
Coordinate UTM WGS84	356348E - 4936575N
Accesso all'opera	Strada carrabile

DESCRIZIONE DELL'OPERA

La vasca di carico in oggetto si sviluppa per la maggior parte in galleria, mediante l'allargamento del canale derivatore, mentre nella parte terminale a cielo aperto sono ricavati gli organi di scarico e l'imbocco della condotta forzata.

Il fondo del bacino è rivestito con una platea in calcestruzzo fortemente inclinata verso il centro a formare una canaletta adatta alla pulizia e allo svuotamento della vasca.

I muri perimetrali della vasca sono del tipo a gravità massiccia in muratura di pietrame e malta su fondazione in conglomerato cementizio; la sezione trasversale è di tipo trapezio con larghezza in sommità pari a 1,00 m, paramento interno (a contatto con l'acqua) verticale e paramento esterno (lato valle) con inclinazione (b/h) pari a 0,53.

Il coronamento della vasca è alla quota 1260,70 m s.l.m. mentre la parte più depressa del fondo, corrispondente con l'imbocco della condotta forzata, è a quota 1251,70 m s.l.m.

La capacità utile del bacino è pari a circa 5.000 m³, il tirante idrico massimo di esercizio (massima regolazione) risulta pari a 8,00 m con un franco di 1,00 m rispetto al coronamento della vasca.

La vasca dispone di uno scarico di superficie consistente in uno sfioratore, con soglia a quota 1259,70 e uno sviluppo di 14 m (a cui vanno aggiunti 3,50 m in corrispondenza dello scarico di fondo), ubicato in sponda sinistra.

Al termine dello sfioratore, sempre sul piedritto sinistro, è ricavato lo scarico di fondo, consistente in una luce circolare del diametro di 1 m, intercettata da una paratoia piana con asse alla quota 1253,00 m s.l.m. a comando manuale.

L'acqua scaricata dai due organi viene convogliata in una condotta metallica affiancata alla condotta forzata, del diametro variabile tra 1400 e 1200 mm, che scarica, attraverso un pozzo smorzatore, nel bacino di Sampeyre adiacente alla centrale.

Riassumendo:

- Quota massima di regolazione: 1259,70 m s.l.m.
- Volume massimo di invaso: 5.000 m³
- Altezza massima sbarramento: 9,00 m
- Quota del coronamento: 1260,70 m s.l.m.
- Scarico di superficie: sfioratore lungo 14,00 m
- Scarico di fondo: luce circolare $\Phi=1,00$ m con paratoia
- Alimentazione: prelievi dal Varaita di Bellino e di Chianale condotti alla vasca con un canale derivatore lungo 11 km

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n. 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n. 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

ARTICOLO II - OPERE DI MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- Il canale derivatore dal quale proviene l'acqua di alimentazione della vasca, nonché lo sfioratore superficiale e tutte le paratoie dovranno essere preservati da intasamenti di materiale lapideo o legnoso tali da ridurre la sezione utile di deflusso;
- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura, dell'illuminazione e del collegamento telefonico;
- la recinzione metallica, il cancello di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza dovranno essere mantenute efficienti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svasso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n.1/R).

ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario e gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite all'invaso che si riterranno necessarie, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico e delle opere di monitoraggio e allarme;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni; a tal fine è necessario provvedere alla rimozione periodica del diffuso inerbimento del paramento di valle su tutti e tre i lati, con presenza anche di arbusti;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso o di ogni altra manifestazione che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico regionale di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tali osservazioni dovranno essere riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare (allegato 1). I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in concomitanza con la

relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione a chi di dovere secondo le indicazioni del documento di protezione civile riportato in allegato 2 e in via precauzionale il gestore provvederà, ove necessario e con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore tecnico regionale di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

Qualora non ancora comunicato, si prescrive, per la struttura in esame, l'individuazione dell'ingegnere responsabile e la comunicazione del nominativo, nonché dei contatti telefonici di reperibilità.

ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza di Servizi. La Conferenza di Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio. L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza di servizi

istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra 10 (DIECI) ANNI; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, se necessario. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

L'ingegnere responsabile ogni anno dovrà far pervenire entro il 30 giugno una propria relazione sullo stato dell'opera valutando anche i dati raccolti dei sistemi di monitoraggio esistenti. Tale relazione, predisposta e sottoscritta in forma digitale, dovrà contenere anche l'attestazione delle condizioni di sicurezza della struttura e/o problematiche risultanti dalle verifiche e conseguenti provvedimenti da porre in opera per la risoluzione urgente delle stesse. La relazione rappresenterà la base per il sopralluogo che le autorità di controllo condurranno tendenzialmente con cadenza annuale.

ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare nel suddetto piano di protezione civile.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il proprietario Enel Green Power, domiciliato in Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma, s’impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l’elenco telefonico di cui all’allegato 2bis.

Il funzionario estensore
Ing. Salvatore La Monica

Il coordinatore area dighe
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore
Difesa del Suolo
Ing. Gabriella Giunta

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte di ARPA Piemonte o comunque in tutti i casi che il gestore, sulla base di proprie valutazioni, riterrà significativi per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, si verifica una fase di «preallerta» <u>quando l'invaso superi la quota massima di regolazione</u> o, nei casi in cui la quota di massimo invaso coincida o sia di poco superiore alla quota massima di regolazione, quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie.</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:</p>					
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8
	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>, il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.</p> <p>Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore si predispone, in termini organizzativi a gestire le eventuali successive fasi di allerta e comunica alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica ed al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>, il gestore avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare, o disposta in via generale dal Settore regionale competente per gli sbarramenti, e ne comunica gli esiti al Settore tecnico regionale ed a quello competente per gli sbarramenti sulla base delle valutazioni tecniche dell'ingegnere responsabile (ove presente). In ogni caso l'ingegnere responsabile, nelle more della conclusione della procedura citata, comunica con immediatezza al Settore regionale competente per gli sbarramenti l'assenza di anomalie o di danni immediatamente rilevabili o, se del caso, attiva le fasi successive. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti da comunicazione degli esiti dei controlli alla Protezione civile regionale e alla prefettura-UTG.</p> <p>L'attivazione della fase è annotata sul registro della diga di cui all'allegato 1</p>					

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

<p>Quando si attiva</p>	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;</p> <p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p> <p>in occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p> <p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile.</p> <p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la diga ove necessario; 3. attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 4. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; 5. tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 6. comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 7. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore:</p> <ol style="list-style-type: none">1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati:<ul style="list-style-type: none">• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,• il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),• la Protezione civile regionale,• l'autorità idraulicacirca l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la diga dell'ingegnere responsabile della sicurezza3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;4. al termine dell'evento, presenta alla Regione Piemonte – Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none">• provvede immediatamente ad informare:• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),• la Protezione civile regionale,• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,• il Comune ove è ubicato l'impianto;• i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	CN01008	Denominazione	Vasca di carico di Sampeyre
		Comune di	Sampeyre (CN)

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario e gestore	Enel Green Power	Viale Regina Margherita, 125 – 00198 Roma	06 83051	enelgreenpower@pec.enel.it	
Ingegnere responsabile					
Responsabile di impianto					
Comune	Comune di Sampeyre (CN)	Piazza della Vittoria, 52 12020 Sampeyre (CN)	0175 977148	protocollo@comune.sampeyre.cn.it	
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	difesasuolo@regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Protezione civile Provinciale di Cuneo	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 - Cuneo	0171 65641		
Autorità idraulica	Settore Tecnico decentrato di Cuneo	C.so Kennedy, 7/bis 12100 Cuneo	0171.321911	tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Cuneo	via Roma, 3 12100 Cuneo	0171 443411	gabinetto.prefcn@pec.interno.	

**ALLEGATO 3 –
PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE**

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
	Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X	
Sostituzione tenute paratoie			X	
Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione			X	
Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando			X	
Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza		X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione